

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	22	11.50	6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 20 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA.
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 15 gennaio 1881
Progetti di legge.

Torna in campo da qualche giorno la questione della priorità fra i due progetti di legge, che saranno posti all'ordine del giorno per le prossime discussioni parlamentari: se cioè si debba cominciare dal progetto di abolizione del corso forzoso, e non attribuirlo dal progetto di riforma della legge elettorale.

In quanto a noi confessiamo francamente di non aver decise preferenze né per l'uno né per l'altro. Persuasi che nella sessione imminente quei progetti debbano essere discussi entrambi ed entrambi approvati, ci sembra questione quasi oziosa preoccuparsi se l'uno lo sarà prima dell'altro; poiché né l'abolizione del corso forzoso sarà pregiudicata, se la Camera deve votarlo, per uno ed anche per tremesi di ritardo, né sarà motivo di convulsione o di rivolta se l'allargamento del diritto elettorale si applicherà in estate, invece che in primavera, od anche in autunno.

APPENDICE (39) del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

— Ne sono certa; bisogna aspettare.

— Ebbene, ripigliò il prete in tono solenne, giuratemmi ora e qui che non lo vedrete più fino al giorno in cui vi potrà chiamare sua moglie.

— Gran Dio! egli non mi ama più!
— Chi ve l'ha detto? esclamò Riego spaventato dall'espressione che assumeva il volto della giovane.

— Voi... voi non mi chiedereste di abbandonarlo, se non sapeste che non m'ama più.

— Vi ami o non vi ami - il delitto cambia forse di gravità? disse il prete severamente.

Ma s'egli mi ama, ha bisogno di me, ed io non l'abbandonerò.

— Eppure è necessario - ed io vi impongo in nome di Dio di farmene il giuramento.

— Padre mio, se anche ve lo facessi, violerei la promessa. Un giorno intero per obbedire a voi, io l'ho sfuggito; ma quando il giorno seguente, l'ho veduto con gli occhi tristi e gonfi di lacrime, io sono corsa a lui e gli ho domandato perdono. Mi pareva di aver commesso un de-

Quello che deve preoccuparci piuttosto è di sapere che due progetti di tanta importanza saranno stati ventilati con profondità di studi e con acutezza di esame; quello che deve preoccuparci è di vedere che i rappresentanti della nazione si accingano all'ardua impresa unicamente guidati dal desiderio del meglio e lontani dal subordinare il conseguimento delle riforme alle considerazioni di partito.

Valori turchi.

Era segnalato da qualche tempo il progetto di una specie di Consorzio fra gli Istituti di credito in Francia, collo scopo d'invitare i possessori di rendita turca, che finora cercarono invano di garantirsi almeno in parte, alla consegna fiduciaria dei titoli, affidandoli al Consorzio di quegli Istituti, salvo di rimpiazzare i titoli depositati con altri di nuova emissione.
Il solo annuncio del progetto, come si può bene immaginarsi, ravvivò le speranze quasi del tutto estinte dei possessori di rendita turca; però la Borsa più prudente, non se n'era data per intesa, e la voce passò in mezzo all'indifferenza più completa degli uomini d'affari.

Ora non solo quella voce torna in campo, ma si assicura che l'operazione prende un buon avviamento, e che stanno per associarsi gli Istituti di credito anche d'Austria e d'Italia.
Noi, certamente, non possiamo, in questo caso, farci garanti della verità: il solo annuncio però meritava di essere registrato, essendoché i possessori di rendita turca non sono neppure in Italia tanto rari, specialmente in qualche piazza delle provincie centrali e meridionali.

America del Sud.

La guerra, che va desolando da tanto tempo le repubbliche dell'America del Sud entrò ultimamente nella sua fase più terribile, quella in cui, per l'esaurimento di forze in una delle

parti, l'altra continua la sua opera di distruzione col solo scopo di distruggere.

Ormai per quanto i Peruviani si mostrino valorosi e tenaci, nessuno immaginerà che siano più in caso di rintuzzare le forze preponderanti dei loro avversari; e intanto la flotta cilena vomita fuoco e strage sul porto di Callao, con grande pregiudizio degli interessi commerciali di quella piazza, e con inutile spargimento di sangue.

Fu deplorabile invero che ad un certo stadio della lotta, quando l'onore delle armi era salvo per entrambe le parti, la mediazione degli Stati Uniti non sia stata accettata.

ANCORA DI TUNISI

La corrispondenza algerina, che trovò ricetto nelle colonne dell'*Havas*, e della quale abbiamo riassunto e commentato il tenere, non appena il telegramma ha fatto parola, è ancora oggetto di analisi più o meno appassionata nei giornali nostrani e in quelli di Francia.

L'oggetto della corrispondenza serio e grave per se stesso, lo diventava di fatti maggiormente per il carattere delle considerazioni, a cui ha dato luogo, per il momento in cui si aspettò di trattarlo, e più ancora per la notorietà ufficiale dell'organo, che se n'è occupato.

Era quindi naturale che la stampa interprete del ministero

lo ricusera! E voi credete dunque che un amore di questo genere possa impegnarsi senza che Dio lo voglia?

Riego sentiva le lacrime cadergli dagli occhi - restò un momento in silenzio, poi disse in tono risoluto:

— Elisa, dacché la vostra passione è invincibile, vi resta un solo mezzo di salvezza: presentatevi a vostro padre e confessategli tutto.

— Che! mio padre ne morrebbe!
— Allora andrò io da lui e gli parlerò!

Far sapere a mio padre che sua figlia si è disonorata! Vale cento volte meglio soffrire ed aspettare. Del resto è Ugo che deve chiedermi ed ottenermi; tocca a lui parlare quando ne sarà tempo.

— Non siete forse sicura che egli vi farà sua moglie?

— Lo spero, ma non lo so.

— Voi non glielo avete fatto promettere?

— Non gliene ho parlato mai.

— Ma se cessasse di amarvi?

— Io benedirei il cielo dacché nessun vincolo lo incatena a me.

— Che! voi non chiedete ogni mattina a Dio, nelle vostre preghiere, che il signor Boshmel vi sposi?

— Io domando che Ugo sia sempre felice.

— Ah! che uomini più coraggiosi di me ti condannano, meravigliosa fanciulla! gridò il prete; io ti assolvo, ti assolvo a voce alta, alla presenza di Dio!... Ma no, noi riprese ad un tratto come correggendosi; no, io non lo posso; sarebbe un sacrilegio. Elisa! Elisa!

E te prendeva la mano con affetto, atterrito dai rischi a cui si abbandona-

italiano non potesse lasciar passare la cosa sotto silenzio, e quindi, entrando nel vivo della questione, ha dato delle spiegazioni che ci sono parse opportune.

Non altrettanto opportuno troviamo, se quanto affermano alcuni giornali è vero, che da Roma sia partito l'incarico al nostro ambasciatore a Parigi, di muovere lagnanza presso il Governo francese per l'apparizione della corrispondenza incriminata, e per commenti, onde i giornali di colà l'accompagnano.

È naturale che trattandosi di un atto, il quale non ha, per quanto deplorabile, il carattere di una emanazione diretta di quel governo, le lagnanze che potessero esser fatte dal nostro ambasciatore non avrebbero che l'effetto di una di quelle risposte evasive, che dicono nulla, quando non fosse invece una di quelle altre, che mettono un ambasciatore in una falsa posizione verso il Governo presso cui è accreditato.

Nella posizione, cui accenniamo, il generale Cialdini si è trovato un'altra volta, in epoca non molto lontana, verso il gabinetto di Francia, e, se la memoria non ci tradisce, per lo stesso motivo. Anche allora si trattava dell'affare di Tunisi, e l'ambasciatore italiano, mosso

certamente dal pensiero lodevole

nava con tanto sublime sacrificio di se stessa.

— Pensate dunque, pensate, sventurata fanciulla, che se moriste all'improvviso, sareste perduta per sempre!

— Lo credo, padre mio, essa rispose con voce rotta dal pianto; ma, almeno non l'avrò fatto soffrire.

A queste parole, il prete abbandonò la mano della giovane, poi con tutta l'austerità della sua voce eppur rivelando un leggero tremore di commozione:

— Andate pure! le disse; Dio abbia pietà di voi più del rispetto che voi avete per lui!

La giovane al vedersi così respinta, cadde all'istante in ginocchio ai piedi del prete.

Questi, seduto, immobile, la guardava tacendo: il volto, che voleva essere impassibile, tradiva in lui un'emozione profonda; le labbra erano chiuse sotto lo sforzo della contrazione, come quelle dell'uomo che teme di parlare.

E non le parlò.

Elisa dopo qualche momento, si rialzò - aveva gli occhi smarriti, il passo incerto.

S'avvolse nel velo ed usò muta - e camminando piangeva amaramente. Era uscita appena, che la porta del gabinetto si aprì ed Ugo se ne slanciò fuori.

— Voi là!... esclamò Riego sorpreso; eravate là! tanto meglio!

E prendendolo per mano, lo condusse là dove poco prima era Elisa.

— In ginocchio, signore, in ginocchio! gli disse; la donna che premeva questo terreno, benché caduta, è ancora ben più di una donna!

di tutelare gli interessi del suo paese, ha esternato col Waddington, allora ministro degli esteri di Francia, delle idee, che farono sul punto di provocare fra i due paesi una completa rottura, e scossero in ogni modo la posizione del nostro rappresentante a Parigi.

Noi parliamo di fatti troppo recenti, perchè sia necessario di richiamarli alla memoria con circostanze più dettagliate.

Crediamo però che, riproducendosi un caso quasi analogo, si debba cercare piuttosto di evitare la causa, che ha prodotto quei fatti, perchè non si rinnovino.

Quella causa fu allora trovata, o fu almeno ragionevolmente supposta, nella mancanza di ogni assicurazione, che, qualora dall'insorta vertenza fosse derivato fra i due paesi un conflitto, noi non ci saremmo trovati soli.

Speriamo ancora, malgrado l'acrimonia, che trapela dalla stampa francese, che nessun conflitto serio debba scaturire fra noi e la Francia per l'affare di Tunisi, e che a Parigi prevaleranno i consigli della prudenza e della equanimità, come, ne siamo certi, prevalgono a Roma. Se però le pericolose suggestioni di un risentimento, anche giusto, dovessero spingerci a qualche passo

— Oh! sì, in ginocchio! gridò il giovane con trasporto; posso dire fino ad oggi di non averla conosciuta.

— Voi l'avete sentita: essa è uscita di qui col peso dell'anatema - essa va dicendo a se stessa: io sono dannata. Ma per voi accetta anche la dannazione.

O Signore, l'abbandonerete voi?

— Abbandonarla! abbandonarla!

— Perché no?

Certo voi avete un'anima che vale dieci volte meno della sua. Due esseri simili, buoni e grandi come lei, se s'incontrassero sulla terra, porterebbero il cielo fra noi.

L'amor vostro già indebolito non saprà resistere all'attesa; e quando sarete in caso di chiederla senza sentirvela rifiutare, forse voi direte a voi stesso, una donna che è stata mia amante non può esser la madre dei miei figli.

E dopo questa risoluzione altamente morale del vostro problema, voi la dimenticherete - ed essa, essa ne morrà!...

— Schiacciatemi! ognuna delle vostre parole è un'offesa; ma se anche in questo momento mi si desse uno schiaffo, io non lo sentirei!

— Permettetemi...

Ma Ugo fu pronto ad interromperlo:

— Se Elisa non diverrà mia moglie, sarà segno che essa mi avrà rifiutato.

— Va bene, signore, aggiunse Riego; il giorno del vostro matrimonio voi avrete un amico di più.

E si separarono.

Ugo era fuori di sé; camminava a gran passi per la campagna; musica,

diplomato, che non sembra necessario, e che potrebbe dar luogo a conseguenze forse più gravi del passato e di quelle, che si prevedono, abbiamo noi nel caso attuale l'assicurazione, che allora ci è mancata?

Noi possiamo semplicemente la domanda.

Un governo però saggio e prudente deve farla a se stesso, e trovare nell'esame oculato della sua situazione diplomatica la risposta, prima di adottare risoluzioni, delle quali dovesse poi troppo presto pentirsi.

AGRO PADOVANO

Diamo volentieri la pubblicità, che ci viene richiesta dal suo autore, alla lettera seguente, che fu mandata dal sig. ing. Candio, al nostro Sindaco comm. Piccoli, ben lieti, se l'argomento importantissimo, di cui tratta, offrirà campo ad una discussione, che non può a meno di tornare utilissima, e per la quale mettiamo fin d'ora le nostre colonne a disposizione di chi sia competente ad occuparsene.

Ecco la lettera:

Padova, 5 gennaio 1881.

Il favore con cui vennero altre volte accolte dalla S. V. le mie idee in argomento di grave interesse per la nostra Città, mi dà animo ad avanzarne di nuove che pure implicano interessi

gloria, ambizione - egli aveva dimenticato tutto.

Una sola immagine restava scolpita nel suo cuore: Elisa! la sua Elisa!

Uno dei dolori più vivi che possano soffrire le anime elevate, è la coscienza della propria debolezza ed imperfezione.

L'uomo può risentire dei rimorsi non soltanto per i vizi che ha, ma anche per le virtù che non possiede.

Quanti figli, raccolti attorno il letto del padre morente, hanno cercato nel proprio cuore un grado di dispiacere che non riuscivano a trovare - e con loro profonda e dolorosa vergogna, hanno veduto le lacrime inaridirsi in pochi giorni!

Chi di noi, anche fra le sofferenze più sentite e più sincere, non ha avuto troppo presto momenti di oblio e di distrazione, che si è rimproverati amaramente?

Noi non proviamo dolore per quanto grande e completo, che non ci faccia rimordere di non provarne abbastanza.

Questa debolezza della nostra natura, che, nei momenti di più legittimo rimpianto, si sente venir meno e non può ciò che vuole, si rivela anche più spesso nei sentimenti ispirati dall'amore.

Il nostro cuore è un vasto sepolcro tutto pieno dei resti di mille affetti che sono morti.

Quante persone tuttora vive, alle quali abbiamo detto - vi amo - e che oggi ci passano davanti lasciandoci indifferenti, e sono per noi come se non esistessero più!

(Continua)

vitali d'igiene e di agricoltura, fin qui obliterati per forza di circostanze. Nell'agro padovano al lato di levante tramontana della Città, si vede di sovente vasto ed ubertoso comprensorio sofferto da acque di scolo, che irrompono nelle campagne e per le strade, in maniera da seminare squallore e miseria.

Queste acque, dopo essere state stagnanti per non brevi periodi, nel ritirarsi lasciano campo a melfiche esalazioni, dannose agli abitanti di quelle regioni ed alla Città nostra, sendo portate dal sirocco dominante su tutto l'abitato padovano.

Da tempo remoto si studia la maniera di scongiurare questa anomalia; ma sia il non essersi mai presentato un progetto empirico alla portata della comune intelligenza, sia il mancato accordo fra gl'interessati; fatto sta che il male esiste tuttora ed abbisogna sia tolto. E lo si può togliere con facile lavoro e con dispendio relativamente mite.

Il R. Canale Piovego, che partendo da Padova sbocca in Cunetta a Stra, riceve le colatizie dei S. Lazzari per tutto il tempo che corre in magra. Nei momenti di torrida supplisce come sfioratore lo scolo S. Lazzari di Montà-Portello, sfogando le acque nel Canale Roncasette alla località dei chiviconi.

Ridotto alla guardia il Canale Roncasette, si chiudono i chiviconi e tutte le acque di scolo, per rigurgito e mancato sbocco, si riversano ed inondano il comprensorio dei S. Lazzari.

Due sono quindi i colatori per questo bacino; ma entrambi influenzati dal Bacchiglione, che quasi simultaneamente ottura a loro le foci.

Occorre pertanto assicurare alle p'ene dei S. Lazzari una libera, facile e continua chiamata di sbocco.

A ciò opportunamente si presta la deviazione di queste acque mediante il taglio poco inferiore alla località di S. Orsola (Vedi Tipo lettera A) che congiunga lo scolo S. Lazzari con lo scolo Cornio, lasciandole correre la linea di Cornio e pel sifone di Corte farle passare il Fiumazzo e sgorgare di conseguenza per Lova in Laguna viva.

Questo progetto della nuova condotta delle piene S. Lazzari dimanda il taglio (A) di congiunzione fra i due scoli; una chiavica al punto (B) all'incile del taglio, con briglia regolante le magre, il riordino dello scolo Cornio, nonché l'adattamento dello scolo Fiumazzo ai riguardi del nuovo carico per l'immissione progettata. Abbisogna ancora mettere in comunicazione S. Lazzari con l'Orsario al punto (C) per scolare le acque soprabbondanti della linea (B-C) in Fiumicello, istituendovi una briglia al piano delle magre il corso delle quali resterà inalterato.

L'efficacia del piano si prova considerando che lo scolo Cornio corre molto a tramontana del bacino VI. Presa Superiore con pochi trbutari e di poca importanza, avendo una considerevole cadente, da poter assicurare una pronta chiamata di sbocco a Corte; mentre la parte rimanente d'acqua dei S. Lazzari sarebbe convogliata dallo scolo Fiumicello.

Havvi di più che in eventuali rotte del Canale Roncasette, il nuovo condotto pel Cornio verrebbe protetto dalla contropendenza dei terreni del bacino VI. Presa Superiore.

Si consideri ancora che lo scolo Cornio ha la sua origine poco sopra Olmè e che corre con sezione varia lungo il confine di Vigonovo, piegando poscia parallelamente alla Cunetta con sezione normale fino a Corte; per cui il lavoro del suo riordino ha poca importanza e molta efficacia per la sua pendenza già accennata.

Un secondo progetto potrebbe considerare quello d'immettere direttamente lo scolo S. Lazzari nell'Orsario e quindi pel Fiumicello e Fiumazzo far sgorgare le piene in Laguna.

Questo piano ha il difetto che essendo il Fiumicello raccoglitore della maggior parte delle acque di VI. Presa Superiore, per quanto si regolasse la sua sezione, male comporterebbe questo considerevole sopraccarico d'acqua da lasciar dubitare una conturbazione nel corso regolare dei scoli secondari del comprensorio medesimo.

Nei possibili casi di rotte del Canale Roncasette, osservando il Tipo allegato, si resta convinti che il Fiumicello, l'Orsario ed i S. Lazzari sarebbero i primi a patirne le conseguenze come la pratica dei fatti trascorsi ci ha le più volte dimostrato.

Anche la spesa a petto del progetto propugnato si discosta di gran lunga; spesa che non sarebbe mai sodamente garantita, se si pensa che questo corso d'acqua doveva persistere ai tempi andati e che venne divertito per chiviconi di Roncasette per ragioni certo supreme.

L'idea del progetto pel Cornio ed i vantaggi di questo vennero dimostrati, la spesa puossi certamente presumere tenue, relativamente, per le non colossali opere che si esigono al compimento del piano.

Questo dispendio poi dovrebbe essere sostenuto pro carato dal Consorzio Montà-Portello, dal Consorzio VI. Presa, per quanto riguarda la sua sistemazione generale, e dal Comune di Padova.

Ed a questo io appunto mi rivolgo per l'interesse massimo ch'egli ha di far cessare la intollerabile condizione in cui si trova la regione di S. Lazzari, che batte alle porte della Città e manda a questa il grido di dolore di una popolazione danneggiata nella sua industria e minacciata nella sua salute.

Io credo che la S. V. col convincimento che ogni cittadino deve contribuire per quanto può al bene del suo paese, non vorrà male accogliere questa mia manifestazione di un piano che mi pare possa essere inteso da tutti e che presenta la maggiore garanzia di una splendida riuscita.

Meglio che alla S. V., vigile, anzi strenuo promotore del bene comunale, non poteva indirizzare la modesta mia voce.

Con distinto ossequio
Della S. V. Dev.mo
ING. CANDIO.

NOTIZIE ITAL.

ROMA, 14. -- Leggesse nell'Opinione: Sappiano essere intendimento dell'onor. ministro della pubblica istruzione, di soddisfare il più presto possibile il vivo desiderio della cittadinanza romana e dei cultori degli studi archeologici pel compiuto isolamento del Pantheon di Agrippa.

A tal fine, secondo ci viene riferito, l'onor. ministro impartiva ordini precisi e premurosi per affrettare le perizie e le trattative dirette a liberare quell'insigne monumento dalle costruzioni moderne che lo deturpano.

NAPOLI, 13. -- Le trattative del municipio col Consiglio del Banco di Napoli sono completamente assodate. L'antico piano municipale per la soluzione degli interessi col governo venne approvato.

E riuscita ottimamente la prova del tramway a vapore tra Porta Capuana e poggio Reale.

Sabato inaugurerassi la linea Napoli-Afragola.

MILANO, 13. -- S. M. il Re in occasione del capo d'anno inviava al senatore Tullio Massarani in elegante astuccio una massiccia medaglia d'oro, da un lato della quale vi è il ritratto in profilo del Sovrano, e sull'altro circondata da una corona si leggono queste parole: *A Tullio Massarani benemerito delle scienze e delle arti.*

MANTOVA, 15. -- Alla famiglia del conte Arrivabene vennero inviati telegrammi di condoglianza da S. M. il Re, il duca d'Aosta, dal principe di Carignano, dai ministri, dai presidenti delle due Camere, e da altri personaggi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. -- Continuano i commenti dei giornali intorno alla lettera algerina su la questione di Tunisi.

La France commentandola dice: «Dobbiamo mantenere a qualunque costo il protettorato effettivo che esercitiamo a Tunisi, anche con la forza, anche se l'Italia dovesse commuoversene.»

INGHILTERRA, 12. -- Telegrafano da Londra che dalla risposta che Gladstone darà alla deputazione dei liberali dipende l'andamento del bill relativo all'Irlanda e forse anche l'esistenza del gabinetto in quanto che è voce accreditata che il sig. Gladstone non può conservare la sua antica maggioranza che accettando il Land Bill.

PORTOGALLO, 11. -- Il Times ha da Lisbona: Il ministro delle finanze, sig. Barros Gomes, presentò oggi alle Cortes il bilancio generale per l'anno finanziario 1881-82. Egli calcola l'entrata a 171,028,000 franchi e l'uscita a 190,349,000.

GERMANIA, 12. -- Risulta da documenti ufficiali che sopra 2,148 ecclesiastici, ai quali, sotto il Ministero Falk, era stato proibito l'insegnamento religioso, 1369 vennero di nuovo, sotto l'amministrazione del ministro Puttkamer, autorizzati a fare questo insegnamento.

RUSSIA, 11. -- Lo Standard ha da Pietroburgo: Nel bilancio del 1881 vi sarà un deficit provvisorio di 55 milioni di rubli; è questa una invenzione per far rilevare il contrasto esistente tra il regime attuale e quello passato, e per assicurare alla fine dell'anno un risparmio apparente.

SVIZZERA, 11. -- Il 14 febbraio si procederà all'elezione del presidente della Svizzera, in luogo del defunto Anderwert.

Si crede che il nuovo presidente sarà Numa Droz, attuale vice-presidente.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 gennaio contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia, e fra le altre le seguenti:

A grand'ufficiale: Boti comm. Giovanni Battista, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Lucca, dispensato dal servizio; Farina comm. Agostino, procuratore generale presso la Corte di appello di Milano, dispensato dal servizio;

Laurin, comm. Maurizio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

R. decreto 17 novembre 1880, che estende le disposizioni del R. decreto 13 maggio 1880, anche agli ispettori cap. ed all'ispettore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi dipendenti dal ministero d'agricoltura e commercio.

R. decreto 21 novembre 1880, che approva il regolamento adottato dal Consiglio provinciale di Messina per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali.

R. decreto 28 novembre 1880, che sopprime la Delegazione di porto di Castelvetrano, compresa nel compartimento marittimo di Trapani, aggregandola a quella di Marzara.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

Sesta lista	
Theodorovich Silvia	L. 10.==
Dozzi cav. Antonio	» 50.==
Tagliari don Domenico	» 2.==
Filippuzzi prof. Francesco	» 10.==
Rosanelli famiglia	» 10.==
Panizza prof. Bernardo	» 10.==
	92.==
Somma pubblicata	953.==
	L. 1045.==

Consiglio Comunale. -- Sessione straordinaria -- 14 gennaio 1881.

La seduta è aperta alle ore 8.15 pom.

Viene approvato il verbale.

Oggetto 1.

Comunicazione del Presidente. Sindaco. Son lieto di partecipare al Consiglio che il nostro collega dott. Antonio Tolomei, nella lettera di cui sarà data lettura, ha dichiarato di conservare l'ufficio di assessore.

Il Segretario legge:

Padova, 6 gennaio 1881.

Illustrissimo Sig. Sindaco

Riconosco volentieri che non a me singolarmente vuol essere riferita la bella e concorde attestazione di fiducia del Consiglio, ma ben piuttosto alla nostra Giunta, pei criteri costantemente seguiti in argomento d'istruzione, e de' quali io non ho altro merito che d'essere stato tenuto, alla mia volta, interprete sincero.

Ciò non mi assolve dal debito di viva e profonda gratitudine a V. S. Ill.ma ed a' miei onorandi Colleghi, per la parte che loro piacque assegnarmi in quella nobile manifestazione. Ma se pensassi mai che questo fosse avvenuto per me o per la modesta opera mia, avrei più ragione di turbamento che di conforto; avvegnacchè io sappia in coscienza quanto

manchi alla misura delle mie forze per corrispondere a tanta solennità di suffragio.

Ho temuto che il mio nome, per controversie liberali, potesse riflettere sopra i miei colleghi, che amo ed onoro altamente, una nota immertitata di diffidenza.

Ma - poichè la S. V. Ill.ma, anzi l'intera Giunta, volle mostrarsi tanto persuasa che ciò non sia, da ispirarne l'eguale convincimento nel Consiglio; - poichè con tale atto s'intese ben ancor rivendicare il principio della libertà di coscienza, in vario modo minacciato ed offeso; e poichè ove si combatte questo principio io non ho disertato mai, mi faccio animo a ripigliare il mio posto accanto agli amici, più assai sorretto dalla loro fiducia che dal mio valore.

Le rinnovo le attestazioni sincere di gratitudine e mi raffermo con inalterabile stima.

Della S. V. Ill.ma.

Devot.mo Obb.mo
A. TOLOMEI.

Sindaco. Devo pure partecipare con dispiacere al Consiglio le dimissioni del conte Gino Cittadella Vigodarzere dall'incarico di assessore supplente.

Il Segretario dà lettura della lettera relativa.

Sindaco. E così pure l'egregio collega Scapin dott. Antonio presenta, con nostro rammarico, la rinuncia dalla carica di assessore effettivo.

Il Segretario dà lettura dell'atto di rinuncia.

Cavalletto. L'idea ch'io sono per esporre sta forse nell'animo degli egregi membri della nostra Giunta.

Domani in Mantova hanno luogo i funerali dell'illustre patriota senatore Arrivabene. Da S. M. il Re e dalle rappresentanze delle provincie e dei principali Comuni del regno vennero spediti telegrammi di condoglianza alla famiglia. Non è d'uopo ch'io ricordi chi fu colui che oggi piangiamo estinto. Ognuno di noi conosce la sua vita e l'operoso e splendido concorso ch'egli ha prestato sempre al bene dell'Italia e al progresso civile.

Io muoverei preghiera perchè il nostro Municipio, seguendo l'affettuosa e nobile iniziativa del Re e delle principali terre d'Italia, volesse compiere il pietoso dovere di spedire alla famiglia in Mantova un telegramma di condoglianza.

Moltissime voci. Benissimo.

Sindaco. La Giunta resta perciò incaricata di eseguire il generoso desiderio manifestato dal Consiglio.

Oggetto 2.

Si procede alla nomina di un assessore effettivo in sostituzione del rinunciante avv. Scapin dottor Antonio.

Ries e eletto Fanzago Francesco.

Oggetto 3.

«Regolamento per l'amministrazione del dazio consumo.»

Il Sindaco dichiara che le norme comprese nel regolamento sottoposto all'approvazione consigliere, nella maggior parte sono già votate dal Consiglio o sperimentate da una lunga consuetudine; aggiunge essersi trovata l'opportunità di eseguire alcune modificazioni ed aggiunte sulle quali si pronunzierà il Consiglio; e si avranno così riunite in un corpo solo tutte le disposizioni che si riferiscono a quella amministrazione.

Nessuno prendendo la parola pella discussione generale, procedesi alla votazione dei singoli articoli.

Durante la votazione dei primi articoli sorgono leggere osservazioni, o domande di schiarimenti, da parte dei consiglieri Trieste, Cavalletto, Marcon.

Vanzetti domanda un servizio di transito da porta Codalunga a quella di Pontecorvo - crede così risparmiata molta strada ai carri che dovrebbero altrimenti percorrere la via di circunvallazione, mentre, ancora, la concessione non importerebbe, a suo giudizio, un aumento nel personale d'amministrazione.

Sindaco dimostra lievissima la differenza delle percorrenze interna ed esterna, accenna alla perdita del tempo per le operazioni di controllo alle barriere, ed ai pericoli e agli abusi dei quali può essere causa il servizio di transito; conclude mantenendo le proposte della Giunta.

Cavalletto si associa alle conclusioni della Giunta.

Il Consiglio respinge la mozione Vanzetti.

Continuasi la votazione. Marcon dimostra la necessità di modificare le disposizioni che rego-

lano il temporario deposito dei cereali nei mulini.

Vanzetti propone l'istituzione d'un magazzino dal quale, sotto la sorveglianza dell'amministrazione del dazio, i commercianti potessero trarre le merci rispettive, mano mano che se ne determinasse loro il bisogno.

La Giunta prenderà in considerazione le due proposte.

L'intero regolamento resta approvato.

Oggetto 4.

«Esame del conto consuntivo 1879 degli asili d'infanzia.»

È approvato.

Oggetto 5.

Proposta sulla cauzione stabilita dal capitolato per l'appalto della manutenzione delle strade.

L'assessore Bellini tesse in lunga e diligente relazione la storia delle operazioni concernenti le pratiche di appalto compiute dalla Giunta, ed espone i motivi per quali si è creduto necessario e conveniente proporre al Consiglio una nuova proposta sul modo di esigere la cauzione.

Colpi desidera conoscere la differenza tra la somma dispendiata finora dal Comune pella manutenzione della strada, e quella richiesta dall'appaltatore - domanda se, conceduta la modificazione proposta, si farà luogo a nuovo esperimento d'asta - chiede il nome dell'appaltatore.

Bellini risponde alla prima domanda.

Il Sindaco risponde negativamente alla seconda e ne giustifica il motivo, dichiarando infine non poter declinare il nome dell'appaltatore.

Bellini osserva che le condizioni proposte dall'appaltatore migliorano sensibilmente quelle del terzo ed ultimo esperimento d'asta fallito.

Civitta Levi vorrebbe che la proposta della Giunta, piuttosto che modificazione definitiva del Capitolato, ne fosse una semplice disposizione transitoria.

La Giunta acconsente.

Cavalletto. È contrario al sistema della manutenzione a canone fisso, origine di molti abusi e causa di gravi danni; rigetta quello della manutenzione per economia; un solo sistema egli approva e riconosce giusto ed equo: pagare ciò che è fatto e a giusta misura.

Scendendo al caso concreto, egli non crede possedere l'appaltatore garanzie sufficienti di credito, perchè un'impresa così importante e dispendiosa gli possa venire affidata. Non conosce il nome del proponente ma fonda il suo giudizio su ciò: che le proposizioni fatte ne dimostrano le ristrettezze economiche e perciò l'impossibilità di soddisfare ai doveri ed agli oneri che il contratto d'appalto gli dovrebbe imporre.

Perciò egli voterà contro le proposte della Giunta.

Bellini. Ricorda esser stata votata dal Consiglio la massima di affidare al sistema d'appalto la manutenzione delle strade.

Cavalletto interrompe per deplorare di non aver assistito alla seduta relativa.

Bellini. Riassume le ragioni che indussero alla presa deliberazione, crede garantito sufficientemente l'interesse del Comune e la buona esecuzione dei lavori; aggiunge la ricchezza dell'appaltatore di per se sola non costituire garanzia, nè essere condizione della riuscita di una impresa; conclude insistendo sulle proprie conclusioni.

Leonarduzzi. Membro della Commissione, che, unitamente alla Giunta, dovette studiare e comporre la lunga e avviluppata questione dell'appalto pella manutenzione delle strade, giustifica il suo voto, favorevole alle proposte della Giunta, e contrario a quello di altri colleghi.

Cavalletto. Prendendo la parola per fatto personale, dichiara come e fin quando egli abbia preso parte ai lavori della Commissione.

Il Sindaco riassume brevemente la discussione, ribatte alcune delle obiezioni e insiste chiedendo al Consiglio voto favorevole alle proposte della Giunta, che ne rappresentano un lavoro lungo, faticoso e riuscito quasi a comune soddisfazione.

Colpi. Dichiara voterà contro le proposte della Giunta; ciò, perchè contrario al sistema d'appalto, non perchè egli non creda, nel caso concreto, sufficienti le garanzie presentate dall'appaltatore.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Sindaco. Gli oggetti da trattarsi a seduta segreta verranno discussi in altra sessione.

La seduta è sciolta alle ore 11 p.

Università. -- Con Decreto del giorno 11 corr. il sig. dottor Roberto Ardigò fu nominato Professore straordinario di Storia della Filosofia nella nostra Università.

Al sig. prof. F. Bonaldi incaricato finora di questo insegnamento, fu affidato l'incarico di quello di Filosofia della Storia.

Sul prof. Ardigò troviamo le seguenti notizie nel Dizionario degli scrittori contemporanei di Angelo De Gubernatis - Volume 1° pag. 50.

Nacque il 28 gennaio 1828 a Casteldidone, provincia di Cremona.

Fu avviato agli studi teologici, divenne prete e poscia canonico della Cattedrale di Mantova.

Il De Gubernatis poi non accenna come il prof. Ardigò abbia tenuto quell'ufficio ecclesiastico fino all'aprile del 1871, cioè fino all'età d'anni quarantuno.

Allora smise gli abiti sacerdotali ed entrò nella vita secolare, in seguito alla lotta ch'ebbe a sostenere contro la Curia per le sue pubblicazioni scientifiche.

Le quali non cominciarono ad uscire alla luce che nel 1869, quand'egli pubblicò il suo discorso su Pietro Pomponazzi.

Quindi l'Ardigò scrisse le opere seguenti:

La Psicologia come Scienza Positiva. 1870.

La formazione naturale nel fallo del Sistema Solare. (Milano 1877).

La Morale dei Positivisti, articolo pubblicato nella Rivista Repubblicana.

Memorie ed un discorso sopra «La Difesa di Mantova dall'inondazione» (Mantova 1873-74).

Fiera. -- La fiera bovina d'oggi riuscì fiacchissima.

Fattinaggio. -- Continuando le attuali condizioni atmosferiche, in brevi giorni avrà principio l'esercizio del Pattinaggio.

Le norme relative saranno affisse nel locale della Società al Giardino Piazza, ed un esemplare di esse sarà recapitato a ciascun Socio.

Nei primi giorni l'esercizio del Pattinaggio sarà aperto ai soli Soci; apposto avviso annunzierà quando sarà aperto al pubblico.

Disgrazia. -- Ier sera è succeduta una fiera disgrazia a certo Guadagnin Pietro, diciasettenne, operaio della fonderia Rocchetti.

Mentre stava lavorando presso un torchio, si lasciò prendere la mano destra fra le morse potenti di quell'arnese e la ebbe miseramente frantumata.

Si teme la sopravvenienza del tetano.

Un taccai o rubato. -- Galeazzo Gaetano lavora da fornaio presso il sig. Carlo Lorenzoni, in Via Savonarola.

Ieri, per sua mala fortuna, depose sopra un muricciolo della panetteria il suo taccaino, fornito di L. 80, in oro, argento e carta.

Quando fece per riprenderlo, era scomparso.

Vi sono dei sospetti sull'autore, od autori, del furto - ma null'altro che sospetti.

Funerali Sanfermo. -- Ci corre obbligo di annunziare che ai funerali celebrati a Mussolente in onore del compianto prof. Rocco cav. Sanfermo, i signori professori Savotti e Banfichi rappresentavano il Comitato Agrario di Padova e il giornale Il Raccogliatore.

In provincia. -- A Ponte di Brenta - furto commesso di notte, dall'orotiro della famiglia Graziani, si tratta d'un camice e d'una tovaglia, guarnita di merlo antico - valore complessivo L. 200.

A Selvazzano furto d'una pecora, con catena relativa, dalla stalla di Peruzzo Angelo.

A Piacenza (Este) e a Tribano due furti di polli.

Coi quali abbiamo finito.

Rotta di Cavarzere. -- La Gazzetta di Venezia contiene questo dispiaccio:

Cavarzere, 14, ore 1 p.

Oggi a mezzogiorno fu interclusa con esito pieno la rotta del Gorzone nella località Contarini, mercè lo zelo del personale del Genio civile, e l'intelligentissima direzione dell'ingegnere capo Cantale.

Ferrovie Mestre-Portogruaro. -- Leggesi nella Gazzetta di Venezia, 14:

« Il Sindaco di Venezia e quello di Murano chiesero alla Deputazione provinciale, che, in pendenza delle trattative sul progetto di completamento della rete ferroviaria veneta, presentato dalla Società veneta di costruzioni, essa chiedesse al Governo la sospensione dell'asta, che deve aver luogo il 18 corrente, per il tronco da Mestre a S. Michele del Quarto; ma la Deputazione non ha trovato di far luogo alla domanda. »

Vittime del lupo. Mandano da Napoli, 13, all'Opinione: « Due su tre dei feriti dal lupo a Corbara sono morti all'ospedale dei Pellegrini, e tra essi l'uccisore del lupo. »

Spediti vivi. — Leggesi nell'Opinione in data di Roma 12: « Ieri ad 1 ora e mezza pom., fuori Porta Cavalleggieri, nella vigna denominata Bocconera, stavano lavorando alcuni operai in una cava di breccia; questa ad un tratto disgraziatamente franò sotto i loro piedi rimanendovi sepolti tre lavoratori. Accorsero prontamente i compagni, delle guardie di P. S. e funzionari della medesima, dando mano ai lavori onde tentare di salvare, se era possibile, quegli infelici. Dopo tre quarti d'ora di indefesso lavoro vennero estratti da quella tomba; due di essi erano già morti, ed il terzo, in istato assai grave, fu trasportato alla Consolazione. »

Vini e olii italiani. — Ci viene comunicata la seguente dal Comizio Agrario di Roma: « Il Comizio Agrario di Roma ha deliberato di tenere anche nel nuovo anno, nella prima quindicina di marzo, un Concorso e Fiera di vini italiani, alla quale andrà unito anche un Concorso e Mostra di olii nazionali di oliva. »

Se ne dà intanto avviso a tutti i produttori di vino e di olio perchè vogliano tenersi pronti a questa gara destinata a promuovere il miglioramento ed il commercio di questi due rami importantissimi della industria agraria italiana.

Con altro manifesto saranno indicate le norme che regoleranno ambedue i Concorsi e il luogo della pubblica Mostra. »

Vittima della Scienza. — Leggesi nel Secolo: « Il nostro connazionale Berti, il celebre botanico, incaricato dall'Accademia Reale Italiana di fare studi sulla flora del Sud-America, non è più. Egli venne trucidato nel Chacos dagli indiani Matacos. »

La triste notizia venne comunicata al Presidente della Repubblica Argentina.

Funerali del compianto avvocato Peterlin erano negli avvisi a stampa fissati per le 9 antimi di quest'oggi. Molti amici e colleghi si portarono quindi a quell'ora alla di lui casa per dare al caro estinto un ultimo tributo di stima e d'affetto. Ma con loro vivissima dispiacenza trovarono che i funerali avevano già avuto luogo alle 8 1/2 antim. Di chi la colpa?

Ringraziamento

Giacomo Foscarini, porge commosso i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che tanto si prestarono in occasione della perdita della sua amatissima consorte Rosa troppo immaturamente rapita all'affetto di quanti ebbero occasione di ammirare le sue virtù.

Padova, 14 gennaio 1881.
GIACOMO FOSCARINI.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA. 14. Rendita it. gol. da 1. gennaio 1881 89,80 90. — 1. luglio 87,63. 87,83 1.20 franchi 20,44. 2r. 46.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 gennaio 1881.

La questione tunisina torna all'ordine del giorno. La stampa francese trae pretesto dalla visita di dovere del figlio del Bey di Tunisi al nostro Re per uscire nuovamente in escandescenze, le quali possono essere assai nocive alla armonia internazionale.

Il linguaggio di alcuni giornali francesi, anche autorevoli, è violentissimo contro l'Italia ed è sconveniente quanto imprudente, imperocchè la Francia, grazie alla Repubblica, non è in condizioni tali da sfidare le ire di altri popoli, né da trascurare senza danno i riguardi internazionali.

Oggi il conte Maffei conferì col marchese De Noailles, Ambasciatore di Francia.

Nella politica interna nulla di nuovo. L'onore Sella fu nominato relatore della Commissione che esaminò il progetto per sussidio governativo alla capitale. La Commissione approvò un controprogetto, che il Governo non accetta.

La Relazione dell'onore Sella dimostrerà i vantaggi del controprogetto, dal punto di vista dell'interesse dello Stato e di Roma. La discussione nella Camera sarà lunga e vivace.

La Commissione del progetto sul corso forzoso tenne anche oggi una seduta di cinque ore. La nomina del Relatore è imminente.

A quanto pare, l'onore Morana ha probabilità di raccogliere i voti della maggioranza della Commissione, la quale potrà dargli i voti, ma non la competenza in materia economica, che gli manca.

L'Opinione di stamane, riproducendo dal Giornale di Padova le notizie sui danni prodotti dalle inondazioni nella vostra provincia, eccita vivamente il governo a provvedere affinché sieno alleviati quei danni.

E certo che, oltre ai provvedimenti immediati e urgentissimi, di spettanza e di dovere del Governo, il Parlamento dovrà occuparsi di quella questione.

Le inondazioni ultime nelle Calabrie hanno prodotto danni e disastri che non sono punto maggiori di quelli prodotti dalle inondazioni nel Veneto.

Il ministero, dopo aver inviato immediatamente soccorsi generosi, ha presentato alla Camera un progetto di legge per provvedimenti più efficaci. Il progetto fu tosto dichiarato d'urgenza e in due o tre giorni era legge dello Stato.

I deputati meridionali insistettero affinché la somma venisse accresciuta e la Camera unanime accordò l'aumento che essi chiedevano.

Era giusto, era patriottico venire in soccorso di quei disgraziati delle Calabrie, ma speriamo che i deputati meridionali troveranno giusto che si venga coi denari dello Stato, in aiuto delle vittime delle inondazioni del Veneto.

E speriamo, anche, che i deputati veneti abbandoneranno certi scrupoli,

si farebbe in modo che possano presentarsi a Costantinopoli muniti di mandato regolare incontestabile e che sia loro assicurato l'appoggio generale dei rispettivi Governi.

LONDRA, 14. — Una squadra andrà a Natal, e sbarcherà marinai e soldati di marina che in caso di necessità, formeranno una brigata contro i boeri.

Un progetto di legge sarà indispensabile e se il Ministero non vorrà essere accusato di ingiustizia dovrà presentarlo, appena riconvocata la Camera.

Se esso non sentirà l'obbligo di presentarlo, i deputati Veneti sentiranno, sperasi, il diritto e il dovere di eccitarlo a quella presentazione. E se il Governo facesse il sordo, c'è, fortunatamente, l'iniziativa parlamentare, che potrà supplire.

Io non metto in dubbio la sollecitudine della Camera nello approvare un progetto di legge a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto. Non lo metto in dubbio, perchè i precedenti del Parlamento attestano che ci fu sempre premura nel compiere atti di vera giustizia, reclamati da disgrazie che destarono la pubblica compassione e perchè non posso ammettere che, a due mesi di distanza, si proceda verso le provincie Venete con misura diversa da quella usata per le provincie meridionali.

Io credo fermamente che il Parlamento provvederà e provvederà con efficacia e con larghezza, degne dello spirito di nazionale fratellanza.

PROGETTI DI LEGGE

Si ha da Roma, 13: « Il progetto di riforma della legge elettorale incontra nuovi ostacoli, per cui pare che la relazione non sarà distribuita troppo presto: quindi si crede che il progetto nell'abolizione del corso forzoso avrà la precedenza, oppure verrà data ai progetti riguardanti il concorso dello Stato nei Municipi di Roma e Napoli, avendo dichiarato gli onori Billia e Sella che presenteranno sollecitamente le rispettive relazioni. » (Perseo)

L'ONOR CORBETTA

Siamo lietissimi di confermare, per informazioni avute da Roma, che il miglioramento, nello stato di salute dell'onore Corbetta, continua, e che ormai ogni pericolo è allontanato.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

GENOVA, 14. — A cura del Municipio si celebrò nella Chiesa dell'Annunziata una messa per Vittorio Emanuele, presenti tutte le autorità.

CATANIA, 14 1/30 pom. — Un'imponente dimostrazione popolare con bandiere e musiche si recò al palazzo acclamando i Sovrani.

S. M. il Re ed i principi si affacciarono al balcone.

La Piazza dell'Università è sempre gremita di popolo plaudente; 13 bande percorrono le vie.

S. M. il Re ricevette oggi tutte le Autorità compreso l'arcivescovo di Catania.

Fuvi corso di gala alle ore 2 nelle Vie Stesicorea, Vittorio Emanuele e Garibaldi che erano affollatissime.

Moltissime carrozze seguivano quelle dei Sovrani e dei Ministri. Lungo il passaggio acclamavasi alla famiglia reale gettando dai balconi carte col motto, avanti sempre Savoia!

CATANIA, 14. (ore 7) — Fuvi pranzo di gala al palazzo.

Intervennero senatori, deputati, le autorità ed i notabili del paese.

Illuminazione riuscì splendidissima.

Alle ore 11 vi sarà festa di ballo dal principe Cerani.

PARIGI, 14. — Un avviso degli Istituti di credito di Parigi dice che riceveranno l'adesione di 5000 portatori di valori ottomani rappresentanti una somma considerevole.

Riceveranno pure l'assicurazione che il loro progetto fu accolto favorevolmente nelle sfere politiche, specialmente a Parigi.

Altri centri d'azione si stabiliranno all'estero specialmente in Italia ed in Austria.

CORRIERE DELLA SERA

15 gennaio

PUBBLICA SICUREZZA

Roma, 14.

L'onore ministro dell'interno studia una riforma della legge di pubblica sicurezza.

Il concetto principale che informerebbe le sue innovazioni, consisterebbe nello stabilire una questura in ogni provincia, e nel distinguere tutte le questure ripartendole in tre classi.

Gazz. d'Italia

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 14. — Camera. — Windhorst presentò una proposta sostenuta dal centro e dai polacchi per restituire ai preti la piena libertà di amministrare i sacramenti e di celebrare la messa.

LONDRA, 14. — Camera dei Lordi. — Granville, rispondendo a Bravè dice che la lettera del Papa all'Arcivescovo di Dublino dimostra grande interesse dello stato dell'Irlanda, e da eccellenti consigli nello interesse della religione e della morale ai cattolici d'Irlanda. Il documento sembra autentico, ma la sua pubblicazione in Irlanda dipende dal Vaticano e dall'Arcivescovo di Dublino.

PARIGI, 14. — Il Temps, commentando l'articolo del Diritto, che chiede lo statu quo a Tunisi, dice che lo statu quo è appunto il mantenimento del protettorato francese esistente da cinque anni. Gli italiani hanno a Tunisi specialmente interessi commerciali: la Francia vi ha un interesse politico-territoriale di primo ordine.

NEW-YORK, 14. — La Lega nazionale agraria industriale si è costituita per sostenere la Lega agraria d'Irlanda.

LONDRA, 14. — Lo sciopero dei minatori nel Lancashire aumenta. Su 60 mila minatori 50 mila sono scioperanti. Il prezzo del carbone è aumentato: alcune fabbriche sospendono i lavori per mancanza di combustibile.

LONDRA, 15. — Iermattina 400 minatori scioperanti di Wigan si recarono al pozzo di Downallosquen, ove i minatori continuavano a lavorare, e li fecero salire, maltrattandoli. Veni uomini della polizia accorsero. S'impegnò una lotta disperata. La polizia fu obbligata a ritirarsi. Vi furono alcuni feriti gravemente. Il distretto è agitatissimo: si domandano rinforzi.

Camera dei Comuni. — L'emendamento di Parnell all'indirizzo di rispetto con 485 voti contro 57. La discussione fu aggiornata.

SALFODI, 15. — Ieri avvenne una esplosione di dinamite in un grande magazzino contiguo al deposito d'armi. Il magazzino saltò in aria. Altri danni furono insignificanti. L'esplosione è attribuita ai Teniani.

VIENNA, 15. — Con lettera a Taaffe, l'Imperatore nomina il Barone Pino ministro del commercio, e incarica il ministro Prazok dell'interim della giustizia per surrogare Estreit.

CATANIA, 15. — I Sovrani si recarono alle ore 11 al ballo di Cerani. La Regina aprì la festa ballando col Principe di Cerani. I Sovrani si ritirarono alle ore due, sempre acclamati.

F. SACCHETTO comp. Bartolomeo Moschin, gerente resp.

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera L'Africana. Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Divertimento Marionettistico. — Ore 7 1/2.



GRANDE SERRAGLIO

IL GRANDE SERRAGLIO DI BELVE
TEATRO D'ELEFANTE
di A. BACH

in PIAZZA VITTORIO EMANUELE (PRATO DELLA VALLE)

a cominciare da Domenica 16 Gennaio corr., è aperto giornalmente dalle ore 10 ant. alle 8 pom. Tutti i giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pom.

PREZZO D'INGRESSO:
I militari non graduati ed i fanciulli, in ambedue i posti, pagano la metà.

Ala Domenica e feste avranno luogo tre rappresentazioni: la prima alle 2 pom., la seconda alle ore 4, e la terza alle ore 7 pom. 2-25

CAPPELLI PER SIGNORA
Felpati-Piuma-Rasati
Colori e grandezza di moda
alla Fabbrica Cappelli
DI
GIUSEPPE INDRI
Borgo Codalunga, N. 4759
19.555 PADOVA

G. B. MEGLIORATO
Commissionato
IN PADOVA
Dinari pronti a Mutuo,
Sconto Cambiali a due firme

Spedire le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.
Casa e Studio
TEATRO SANTA LUCIA
Num. 1231 - Primo Piano
aperto dalle ore 9 ant. alle 5 pom. 6-604

Krapfen caldi
nella premiata
OFFICINA PAVIA
via del Gallo N. 486, dal 9 gennaio corrente e durante il carnevale tutte le Domeniche e Giovedì dalle 2 pom. si troveranno sempre

KRAPFEN CALDI
3 4

Scuola di Ballo
Nello Stabilimento Cesarano si danno lezioni speciali ai signori Studenti nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 6 1/2 alle 7 1/2 p.

AVVISO
La ditta Zangrossi a togliere le voci, forse sparse ad arte, sulla prossima chiusura della propria Trattoria, trova necessario di avvertire il pubblico che questa rimane aperta fornita di ottime qualità di vino, di eccellenti vivande a prezzi convenientissimi.

1-27 La Ditta ZANGROSSI

AVVISO
per la stagione invernale
Nel negozio alla CITTÀ DI GENOVA angolo del sale, di fianco Pedrocchi. Trovasi un copioso assortimento di Maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham.

Corpetti, Mutando, Calce, Gilet, Guanti di pelle e a pelto, Coperte di seta e da viaggio, ecc. ecc.

H vi pure pronto e da confionarsi dietro misura corredi da sposa ed altri articoli di biancheria inrente. 14 582

Lezioni di musica
Il prof. Antonio Sonzogni, licenziato con Diploma Superiore del R. Conservatorio di Musica in Milano, dà lezioni di Armonia, Contrappunto e Fuga, nonché di Pianoforte e Canto.

Abita - Via Beccherie N. 3373 B - Padova. 3-15

VENDITA VINI SQUISITI
(Vedi Avviso 4 quarta pagina)

Banca Veneta
di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10.000.000

Situazione al 31 Dicemb 1880 delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO
Azionisti saldo azioni L. 4.500.000. —
Debitori diversi fuori piazza L. 84.252 89
Detti categorie diverse L. 4.459.939 88
Detti conti correnti con depositi garantiti L. 5.681.574 44
Detti in conto disponibile L. 697.507 70
Anticipaz. fatte con polizza L. 413.619 60
Portafoglio per effetti scontati L. 11.420.710 19
Effetti pubblici e val. ind. L. 3.191.253 46
Conto partecipazioni d.v. L. 697.507 70
Effetti in protesto L. 9.112 77
Numeri in cassa carta e oro L. 1.639.137 63
Depositi liberi L. 6.567.354 —
Detti a cauzione L. 8.238.851 84
Reni stabili L. 308.750 48
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi L. 23.733. —
Spese impianto delle due Sedi L. 23.767 20
Inter. sulle azioni I e II semestre 1880 L. 275 000 —
Spese generali L. 145.731 70
Imposte e tasse L. 76.826 48

L. 55.799.088 76

PASSIVO
Capitale sociale L. 10.000.000. —
Fondo di riserva L. 128.966. —
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi L. 12.033.429 32
Detti diversi fuori piazza L. 10.325.446 09
Detti id. categorie diverse L. 7.481.928 45
Detti in c. corr. disponib. L. 3.625 85
Detti in c. corr. non disp. L. 72.626 94
Az. conto cedole sem. a div. L. 141.607 94
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile L. 8.279 70
Effetti a pagare L. 124.982 12
Deposit. per depositi liberi L. 6.567.354. —
Detti a cauzione L. 8.233.851 84
Conto utili del corr. anno L. 670.007 54
Detti liquidatori L. 1.55.799.088 76

Venezia, 14 gennaio 1881
Il Vice-Presidente
CARLO MOSCHINI
Il Censore Il Direttore
S. Scandiani G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile.
3/0 per somme in conto disponibile
3/12 id. vincolate a sei mesi
4/0 id. vincolate a nove mesi e pù
3/12 id. in ora con vincolo a tre mesi.
Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.
Scon a effetti cambiari a due firme al 4/12 con scadenza a 3 mesi.
5/12 con scadenza dal 4 ai 6 mesi.
Fa anticipazioni al 4/12 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo.
5/12 su valori industriali e di Stati esteri.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina ed il Giappone.
Acquista e vende effetti cambiari sul l'estero, valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.
S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Riceve valori in deposito libero.
Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.
Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia al 1/2 %.

Entrata del regio lotto esg. gita in Venezia:
27 - 88 - 77 - 48 - 2

TEATRI e notizie artistiche

Grande Concerto. — Si parla del progetto di un Gran Concerto, che avrebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele, in una delle prossime domeniche, collé quattro Bande riunite: del Comune, Unione e Militari del Presidio. Ma è ancora un si dice.

Società Iride-Concordia. — Un altro si dice.

La benemerita Presidenza della Società Filodrammatica Iride-Concordia sarebbe intenzionata di dare quanto prima un serale trattenimento a beneficio degli inondati. Lode intanto dell'ottima intenzione.

Istituto Musicale di Padova.

- Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domenica 16 gennaio dalle ore 1 alle 3 pom., in Piazza Vittorio Emanuele.
- 1. Polka - Souvenir de Soirée - Cousin.
- 2. Finale primo - Luisa Müller - Verdi.
- 3. Sinfonia - Stella del Nord - Meyerbeer.
- 4. Marcia Trionfale - Intermezzi Cleopatra - Mancinelli.
- 5. Congiura - Ugonotti - Meyerbeer.
- 6. Valzer - Ritrattamenti di Vienna - Zaverlari.

Concerto che la banda del 39. mo regg. fanteria suonerà il giorno 16 gennaio dalle ore 1 alle 2 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele:

- 1. Marcia popolare - Gatti.
- 2. Preludio nel - Macbeth - Verdi.
- 3. Valzer - Fanny - Faccini.
- 4. Sinfonia - Tutti in maschera - Pedrotti.
- 5. Duetto - Simon Boccanegra - Verdi.
- 6. Motivi sulla Madama Angot - Leccocq.

AVVISO DI CONCORSO Resosi vacante il posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, se ne dichiara aperto il concorso.

Il Comune è posto in piano le cui strade sono tutte in ottimo stato, ed ha una popolazione di 5800 abitanti di cui una metà, senza responsabilità del Comune se in più o meno, con diritto a cura gratuita, come da nota che si darà dalla Giunta municipale.

- 31 aspiranti produrranno entro il giorno 31 corrente mese la loro domanda corredata dai seguenti documenti: A) Fede di nascita dalla quale consti che l'aspirante abbia l'età dai 28 ai 50 anni;

Gli obblighi inerenti alla condotta trovano descritti, oltre che nelle Leggi e Regolamenti Generali, emanati e da emanarsi, nell'apposito Capitolato visibile nella Segreteria Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto dovrà assumere l'esercizio della Condotta entro il giorno 15 Febbraio 1881.

Il Sindaco P. MORESCO

Il Segretario F. M. CHIURLO

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

15 Gennaio 1881

A mezzogiorno di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 9 s. 48

Tempo m. di Roma ore 12 m. 12 s. 15

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Ore, 9 ant, 3 pom, 9 pom. Rows for temperature, humidity, wind direction, etc.

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15

Temperatura massima = + 4,9° minima = - 1,1°

NOTIZIE DI BORSA

Table of market news including exchange rates for Vienna, Paris, and Milan.

Telegrammi delle Borse

Table of telegram prices for various locations like Vienna, Paris, and Milan.

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

GU di

ed il

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli...

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp (Francia) VERITABLE BÉNÉDICTINE Squisito, tonico, digestivo ed aperitivo

Sciropo Laroze DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO, ANTINERVOSO

Table of train timetables for various routes including Padova, Bassano, Treviso, and Vicenza.

Table of train timetables for routes like Padova-Venezia, Padova-Udine, Padova-Mestre, Padova-Verona, Padova-Bologna, Padova-Schio, Padova-Vittorio Veneto, Padova-Conegliano.

AI SIGNORI DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC. L'antica Fabbrica di Lapis da disegno di L. e C. HARDTMUTH...

Nella P. Farmacia Mantovani in Venezia TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO Gelatine Medicinali titolar di Acido Arsenioso

Non si teme concorrenza IN VIA FABBRI vicino alla Piazza Erbe C. N. 389 APERTURA pel giorno 15 Gennaio a. e.

La gonfiore delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Dan'e e Padova PREZZO LIRE 6

TRATTATO di Idraulica Pratica PER TURAZZA PROF. DOMENICO Un volume in 8 di pagine 578-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO BELLAVITE PROF. L. RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE Padova, in-8 - Lire 6.